

## Gli ultimi sondaggi: nessuna chance per Dole

### L'America vota Clinton pronto a fare il bis



■ NEW YORK. Ultimi comizi, ultimi spot, ultimi appelli a non dare per scontata la vittoria o la sconfitta del proprio candidato e a recarsi alle urne. Ieri Bob Dole, nel tentativo di racimolare voti ha fatto un estenuante tour de force in ben sette Stati. Ma i numeri non cambiano per Dole: qualunque cosa faccia gli elettori invece di premiarlo lo puniscono. Bill Clinton gli sta davanti con il 53% dei favori degli americani - con un margine di errore valutato nel 3% - esattamente come un anno fa. Se Ross Perot guadagna uno o due punti, è a Dole che in realtà porta acqua capitalizzando il voto degli avversari del presidente in carica. «Per vincere Dole avrebbe bisogno di un miracolo. Niente di tutto ciò che abbiamo fatto è servito a creare quel salto in avanti che in ogni campagna è necessario per costruire consenso. Pensavamo che lo sprint ce l'avrebbe dato l'addio al Senato. Niente da fare. Poi abbiamo puntato ai dibattiti televisivi... poi all'eroismo del perdente. Non ha funzionato», ammette il responsabile della campagna elettorale di Dole, Scott Reed. Anche Clinton si è impegnato in una giornata prelettorale faticosa ed è andato in Ohio e Kentucky per dare una mano ai candidati democratici. Più che l'esito, dato ormai per scontato, dello scontro per la Casa Bianca, i riflettori sono puntati sul risultato del Congresso.

**CAVALLINI OXMAN  
RICCOBONO SANSONETTI**  
ALLE PAGINE 2 e 3



Il senatore Giulio Andreotti nell'aula bunker di Rebibbia durante il processo. Del Castillo/Ansa

## Mannoia accusa: «Vidi Andreotti coi boss»

■ ROMA. Dall'inizio del processo contro di lui, quella di ieri, per Giulio Andreotti, è stata la giornata peggiore. Francesco Marino Mannoia non ha avuto esitazioni: «L'onorevole Andreotti partecipò a una riunione con i capi di Cosa Nostra. Era la primavera del 1980. Piersanti Mattarella, presidente della Regione siciliana, era stato assassinato da un paio di mesi. Vidi Andreotti, quel giorno... Arrivò sull'auto blindata dei Salvo.

Ad attenderlo eravamo in tanti, tutti "uomini d'onore"... C'era Salvo Lima. E c'ero anch'io... A Rebibbia, in aula bunker è piombato il gelo. Mannoia non è uno dei tanti pentiti che spesso parlano per sentito dire. È innanzitutto un testimone. Il senatore Andreotti ha commentato: «Il procuratore americano aveva vietato all'autorità giudiziaria italiana di utilizzare le dichiarazioni del pentito. Invece...»

**SAVERIO LODATO**  
A PAGINA 11

## Chi vuole acquirerà opzioni rivendibili sulle privatizzazioni

# Compreremo azioni per pagare l'eurotassa

### Un mezzo fiasco il tax-day di Billè

■ ROMA. Il contributo per l'ingresso in Europa sarà solo in parte una tassa. Per il resto, il Tesoro - tra le altre ipotesi - pensa ad una maxi-emissione di opzioni per l'acquisto di azioni di società pubbliche da privatizzare. In sostanza, verranno offerti sul mercato diritti per il futuro acquisto di società a cominciare da Eni ed Enel. I crediti di imposta potranno invece essere rimborsati con quote di fondi immobiliari, possibili misure sui redditi d'impresa e la riapertura dei termini del concordato fiscale di massa. Nessuna misura invece col-

pirà l'auto. Di tutto questo il governo discuterà nei prossimi giorni con la Commissione europea.

Ieri intanto si è svolto il «Tax day» della Confcommercio. Non è stato un successo. Le manifestazioni sono state seguite da poche centinaia di persone. Il presidente Billè ha ribadito le sue critiche: una delegazione ha consegnato un elenco di lagnanze a palazzo Chigi. Il ministro Visco ha risposto sostenendo che si tratta di ragioni «infondate e non motivate». Dure critiche anche da Confesercenti e dai sindacati.

**DALLÒ GARDUMI GIOVANNINI**  
ALLE PAGINE 4 e 5

## Commercianti e tute blu

**BRUNO UGOLINI**

UNA VECCHIETTA emblematica. È quella che è apparsa qualche sera fa in un telegiornale, seduta dietro ad un bancone malconco intervistata sulle disgrazie dei commercianti. Raccontava di aver messo in vetrina, per disperazione, una vestaglia del valore di centomila lire con il cartellino riferito a diecimila lire. Così, per vedere. Nessuno era entrato, attirato dalla singolare offerta. Lei in occasione della giornata denominata, con grande spirito immaginifico, «tax day», avrebbe denunciato questo particolare disagio. Per dire al mondo che non si consuma più come una volta. E infatti alcuni dati resi noti ieri dicono che le vendite nei piccole e medi negozi sono scese del 4 per cento. C'è chi piange e però c'è chi ride. Le vendite negli ipermercati sono infatti aumentate, invece, del 15 per cento.

Sono dati scarni che spiegano come la nostra vecchietta ieri, insieme a migliaia di altri esercenti, non se la sia sentita di seguire fino in fondo le sirene ammaliatrici della destra capeggiata da Silvio Berlusconi, noto per tante cose ma non per tremendi cali di vendite nei propri ipermercati. Il «tax day» è stato, in definitiva, un giorno senza troppe asprezze, con qualche defezione dovuta appunto a quella repulsa dell'ammucchiata tra vincitori e perdenti. Non c'è stata solo la Confesercenti a non assecondare i toni esasperati della Confcommercio. Anche alcuni settori della stessa associazione di Billè - come l'Ascom di Torino - hanno fatto sapere di ritenere una presa in giro l'unione sacra degli addetti al commercio, senza distinzioni. E così è stato spazzato anche il desiderio cullato all'estrema destra di far coincidere il «tax day» con una specie di «Prodi day» dedicato al tramonto del leader dell'Ulivo spazzato via dall'ira popolare. E la giornata di ieri ha finito con il trasformarsi in un'al-

**Ferdinando Camon**  
Pacificazione?  
Io quei vinti  
non li ammiro

**Nicola Tranfaglia**  
Si al rispetto  
Non confonde  
la storia

■ «Chi ha sbagliato non ispira odio, ma pena. Pietà per i caduti ingiusti. Ammirazione per i giusti. Non confondiamo l'ammirazione con la pietà. Chi vuole confonderle, è perché vuole estendere l'ammirazione anche ai caduti in nome del duce e del fascismo. Non sta bene che sia il capo dello Stato».

■ «Scalfaro prende atto che ci furono tra i combattenti della Rsi giovani che si buttarono nella lotta, pur convinti, dell'imminente sconfitta, per un'immagine del fascismo che non corrispondeva alla realtà storica. È un discorso accettabile, che non confonde il ricordo dei morti con il giudizio storico».

A PAGINA 8

Accusato di concussione in concorso con un pubblico ufficiale. In arrivo nuovi arresti?

## Indagato l'avvocato Lucibello

### Tangente Enimont, nuovi veleni sul pool

■ LA SPEZIA. Giuseppe Lucibello, il difensore di Pacini Battaglia, celebre anche per la sua amicizia con Antonio Di Pietro, ha deciso di abbandonare «temporaneamente» l'incarico. Motivo della decisione il fatto di essere nello stesso processo indagato oltre che difensore di un imputato. «Lascio nell'interesse del mio assistito», ha spiegato mentre il banchiere italo-svizzero veniva nuovamente interrogato in carcere. Il reato di cui è accusato Lucibello è «concussione in concorso con pubblico ufficiale» e il punto di partenza del suo coinvolgimento andreb-

**Repubblica**  
centrafricana  
**È morto**  
**Bokassa**  
dittatore  
cannibale

**GIANNI MARSILLI**  
A PAGINA 17

be cercato nella famosa frase intercettata a Pacini, «quelli del pool mi hanno sbancato». Ieri è stata un'altra giornata di veleni. Si è parlato di coperture che Necci avrebbe avuto nell'inchiesta della maxitangente Enimont. Sicuramente lo ha coperto Pacini Battaglia ma in un rapporto del Gico sembra avanzarsi l'ipotesi di coperture anche da parte di investigatori e giudici. In arrivo nuovi arresti?

**FERRARI MICHIEZI  
RIPAMONTI SGHERRI**  
A PAGINA 7

Un film di Sergio LEONE con Clint EASTWOOD Lee VANCELEEF Gian Maria VOLONTE

**-4-**

SABATO 9 NOVEMBRE  
**PER QUALCHE DOLLARO IN PIÙ**

Entrano Contri, Neppi Modona e Capotosti

## La prima donna all'Alta Corte

■ ROMA. Dopo 40 anni di toghe maschili, da ieri alla Consulta siede anche una donna, la prima a far parte della Corte Costituzionale dalla sua istituzione. È Fernanda Contri, avvocato civilista, già ministro per gli Affari sociali nel governo tecnico di Carlo Azeglio Ciampi. Scalfaro ha scelto la prima donna: doveva rinnovare i tre membri di nomina presidenziale cui era scaduto il mandato domenica sera, il presidente uscente Ferr. i vicepre-

sidenti Cheli e Mengoni. Oltre alla Contri, il capo dello Stato ha nominato Guido Neppi Modona - penalista di indiscussa autorità e tra gli ispiratori del nuovo codice di procedura penale - e Alberto Capotosti che lascia vacante il seggio della vicepresidenza al Csm. carica che l'ha portato a conquistarsi la fiducia di Scalfaro che del Csm è presidente. Reazione rabbiosa del Polo che per bocca di Berlusconi parla di «operazione di regime».

**GIORGIO FRASCA POLARA CINZIA ROMANO**  
A PAGINA 9

SEGUE A PAGINA 4

## «Cuore» non batte più

### Dopo 7 anni di satira l'editore lo chiude

■ BOLOGNA. Ieri mattina l'editore di «Cuore», Giampaolo Grandi, si è presentato alla redazione e ha annunciato: «Da oggi si chiude». Detto fatto sono stati staccati i telefoni e i redattori, che hanno occupato la sede, sono senza lavoro. L'epilogo del settimanale «di resistenza umana», in vita da oltre 7 anni, era nell'aria, ma il direttore Andrea Aloï contava su un addio più «morbido» e, soprattutto, sulla possibilità di un ultimo numero per salutare i 22mila fedelissimi. «Cuore», nato con «l'Unità», da 5 anni era una testata autonoma che aveva raggiunto le 160mila copie vendute. Per Michele Serra, ex direttore passato a collaborare, «i giornali di satira hanno vita breve, ma quella di Cuore è durata molto». La redazione ha annunciato per oggi una conferenza stampa.

**ANDREA GUERMANDI**  
A PAGINA 14



## CHE TEMPO FA

### Negozi

CHE COSA ACCOMUNA un ricco negoziante di via Condotti e un piccolo esercente di paese? Niente. È come se Romiti e un metalmeccanico fossero iscritti alla stessa associazione perché entrambi lavorano nell'auto. Per questo è difficile giudicare la cosiddetta «rivolta del commercio»: perché nelle stessissime banche ci sono mucchi di Bot accumulati dai commercianti ricchi anche grazie all'evasione fiscale e voragini di debiti dei piccoli bottegai strozzati dalla grande distribuzione. E non è verosimile che ad entrambi - il prospero e l'agonizzante - il pur esoso fisco italiano tiri la stessa stangata. È lo stesso concetto, ormai puramente nominale, di «ceti medi» che non regge più: e vedere il miliardario ridens immettersi nell'inviperito corteo dei «ceti medi» è solo una sottolineatura grottesca di una profonda (e in questo caso dolosa) confusione sociale. Sarà al suo fianco la merciaia che non vende più un elastico da quando hanno aperto la Standa il a fianco? E il libero mercato quartiere di tutti i mali, non è poi lo stesso che chiude le vecchie serrande e apre gli ipermercati?

[MICHELE SERRA]

in edicola

**I TRE PORCELLINI**  
LIBRO FIABA + VIDEOCASSETTA DELLA FIABA

**GIOCA e IMPARA**  
l'abc, i numeri e i colori  
con i tre porcellini

**L'Unità • DAMI EDITORE**  
Junior